



QUASI 8 MILIONI DI TURISTI

Un anno da record per il Garda

I dati, resi noti dal Consorzio Garda Lombardia, confermano che il biennio della pandemia è ormai alle spalle. Boom di turisti tra Sirmione, Limone, Desenzano e Manerba. Diminuiscono i B&b e aumentano gli hotel di lusso. Numeri in crescita anche per la ristorazione e il turismo enogastronomico. In aumento i viaggiatori dagli Stati Uniti e il presidente di Garda Musei ha lanciato una stoccata a Brescia in vista del 2023 anno della capitale della cultura: «Occasione persa non coinvolgerci».

a pagina 3 **Morabito**



Sirmione A trascinare il settore è stato il piccolo Comune

Boom di turisti sul Garda: 8 milioni Tanti americani Sirmione da record Ci sono meno B&b, crescono gli hotel di lusso

I dati

di **Valerio Morabito**

Il Garda si conferma il mo-



tore del turismo per l'intera provincia di Brescia. A parlare, più delle dichiarazioni, sono i numeri. I dati, seppur non ufficiali ma estrapolati dalle analisi sulla tasa di soggiorno e dalle rilevazioni delle strutture ricettive, hanno spinto alcuni rappresentanti delle istituzioni gardesane, come il neopresidente di Garda Musei Mauro Carrozza, ad alzare la voce contro Brescia in vista del 2023 dove la città, insieme a Bergamo, sarà capitale della cultura: «Fino ad oggi non siamo stati coinvolti e il rischio è che l'opportunità si trasformi in un'occasione persa». Gli ha fatto eco, citando semplicemente i numeri delle presenze turistiche, il presidente del Consorzio del Garda Lombardia Massimo Ghidelli: «I numeri del Garda sono ben diversi se paragonati al lago d'Isèo che ha registrato circa 980 mila pernottamenti e a Brescia con 780 mila turisti». Nel 2022 tra i 19 comuni bresciani che si affacciano sul lago si sono registrate 7 milioni 906 mila presenze. Un dato in crescita rispetto al 2021, quando le presenze erano state 6 milioni 419 mila. Mentre nel 2019, prima del Covid, i pernottamenti erano stati 7 milioni 789 mila.

Il record di presenze sul Garda è stato trainato, nel 2022, da Sirmione con 1 milione 300 mila turisti. In lieve crescita rispetto alla stagione 2019, quando erano state 1 milione 297 mila. Dietro Sirmione c'è Limone che con appena mille abitanti ha registrato 1 milione 200 mila presenze, in crescita dell'1,72% rispetto al 2019. Nel gradino più basso del podio c'è Desenzano con 1 milione di presenze nel 2022, mentre prima del Covid erano

state 986 mila. Record di turisti nel 2022 per Manerba con 790 mila presenze, in aumento del 22% rispetto al 2019. In flessione, invece, San Felice del Benaco che ha segnato 650 mila pernottamenti, in calo del 7% rispetto al 2019. Come del resto anche Toscolano Maderno con le sue 543 mila presenze e Moniga con 522 mila turisti. Poi c'è il caso di Tignale che cresce con 380 mila pernottamenti, il 76% dei quali sono turisti tedeschi. A seguire Tremosine con 335 mila presenze, Salò in crescita con 270 mila, Gardone Riviera 260 mila, anche Padenghe in flessione con 212 mila turisti nel 2022, Gargnano 192 mila presenze. A Lonato, invece, i pernottamenti nel 2022 sono stati 87 mila, in lieve aumento rispetto al periodo pre-Covid. Le strutture ricettive di Pozzolenigo hanno segnato 81 mila pernottamenti nel 2022, mentre sono 43 mila quelli di Soiano. Chiudono questa classifica Puegnago con 23 mila presenze e Polpenazze con 18 mila pernottamenti. Senza dimenticare, ha aggiunto il presidente Ghidelli, che «la permanenza media sul Garda è di 4,5 giorni, mentre la media della nostra provincia è di 3 giorni».

Al di là dei numeri, il turismo del Garda sta lentamente cambiando. A dimostrarlo è la diminuzione dei bed and breakfast e l'aumento degli hotel di lusso. «Un fenomeno che va analizzato con atten-

zione», ha aggiunto il presidente del Consorzio Ghidelli. Nel 2022 i bed and breakfast sono diminuiti rispetto agli anni precedenti: nell'anno in corso sono 218 nella zona del Benaco e nel 2019 erano 255. Invece gli hotel di lusso sono in crescita e sono cinque quelli in costruzione in questo periodo.

L'aumento di turisti sul Benaco ha trascinato anche i dati della ristorazione e del turismo enogastronomico. Per quanto riguarda la ristorazione «c'è stato un incremento nel 2022 dell'11,4% rispetto al 2021, anche se sul settore pesa la crisi energetica, l'aumento dei costi, delle materie prime e la difficoltà nel reperire il personale», ha affermato l'esponente del Consorzio Maria Sole Broglia. Mentre nel settore enogastronomico, ha messo in evidenza la vicepresidente del Consorzio Nicoletta Manestrini, «il 53% dei turisti stranieri cerca un'esperienza nelle aziende agricole del posto e la maggior parte, oltre che dal Centro e dal Nord Europa, arrivano anche dagli States». Sì, nel 2022 c'è stato un autentico boom di viaggiatori a stelle e strisce.

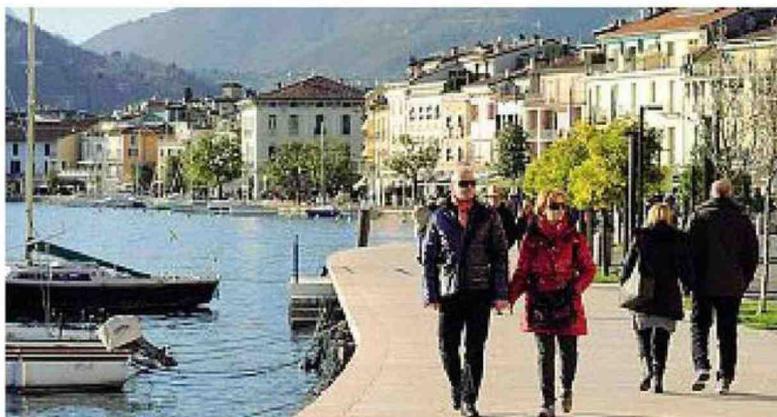
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

● Il 2022 è stato l'anno dei record per il turismo del Garda. Numeri che hanno spinto alcune istituzioni del posto a polemizzare con Brescia in vista dell'anno della cultura: «Non



coinvolgerci
sarebbe
un'occasione
persa». Oltre ai
dati positivi
delle strutture
ricettive, è in
crescita anche
l'intero settore
della
ristorazione e
quello del
turismo
enogastrono-
mico



Crescita Aumentano nel 2022 i viaggiatori che vogliono visitare le aziende agricole del Benaco